

LINEE GUIDA ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO FITOSANITARIO DEI PALLETS E DEI CONTAINERS

1. INTRODUZIONE

La globalizzazione dei mercati ha portato all'intensificarsi degli scambi commerciali fra i vari Paesi ed alla necessità di porre maggiore attenzione agli aspetti fitosanitari.

Talvolta il materiale da imballaggio in legno ed i moduli logistici (containers), rappresentano un canale di diffusione di organismi nocivi e possono pertanto determinare il respingimento della merce presso i punti di entrata dei Paesi importatori (intercettazioni), con conseguenti danni economici per gli operatori.

In molti casi, difatti, le intercettazioni sono dovute al rilevamento di *“organismi nocivi contaminanti”*, ovvero organismi che non sono direttamente ricollegabili al bene oggetto di esportazione e che vengono rilevati in partite della più disparata natura (es: piastrelle, macchine agricole, vegetali, ecc...).

Alla fonte del rilevamento degli organismi nocivi contaminanti vi sono proprio i materiali di imballaggio utilizzati per la spedizione (materiali da imballaggio di legno, cartone ondulato e altri materiali) e la mancata applicazione di adeguati requisiti igienici durante il carico dei containers.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee Guida vogliono rappresentare un supporto per gli operatori per l'applicazione di buone prassi fitosanitarie per la movimentazione intra-comunitaria ed internazionale delle merci, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei pallets e dei containers nelle fasi che precedono la spedizione, ovvero:

- preparazione del bancale;
- stoccaggio del bancale;
- carico dei containers.

3. RIFERIMENTI DI LEGGE E NORME VOLONTARIE

Di seguito si elencano i principali riferimenti normativi e norme volontarie:

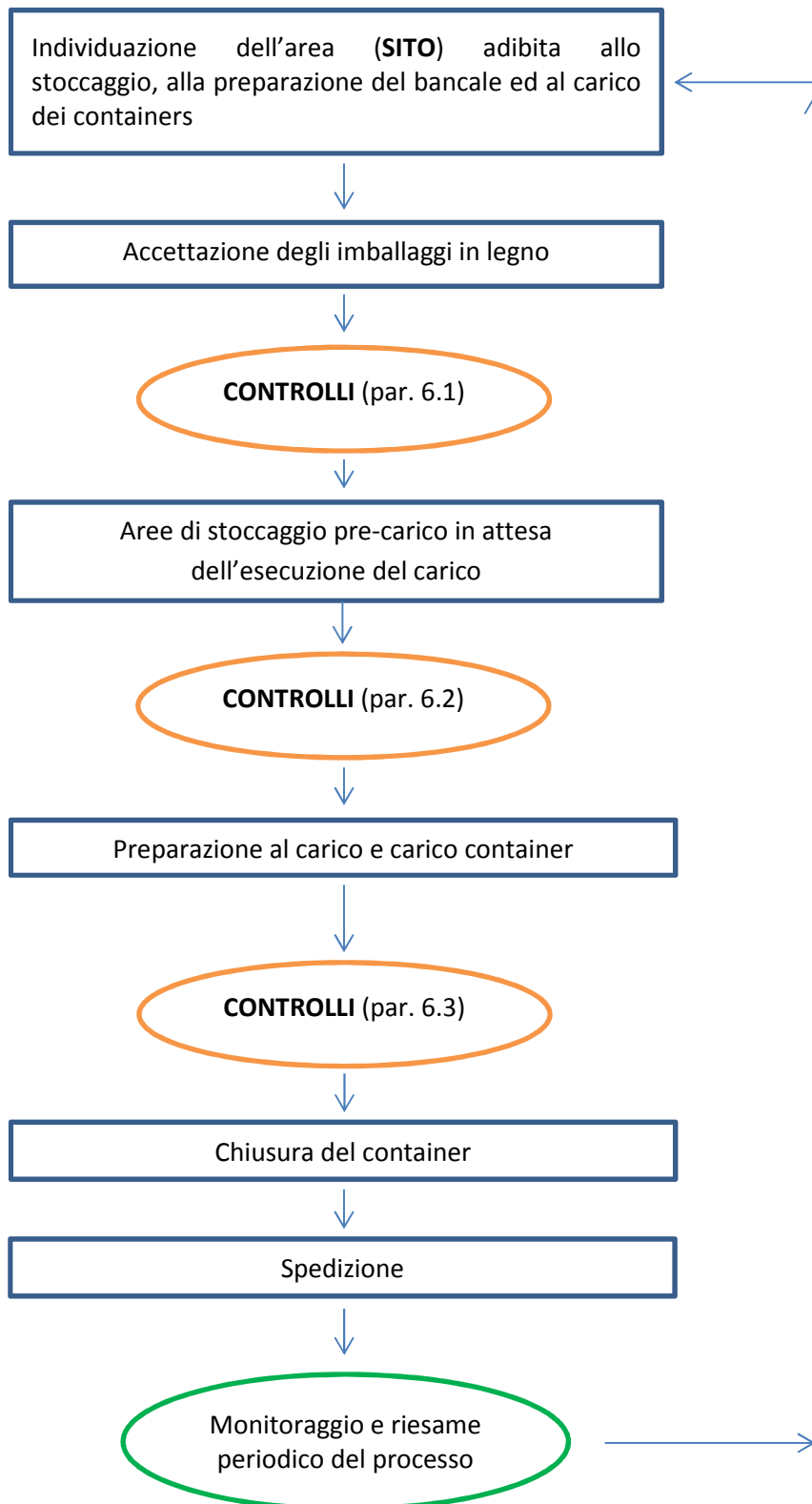
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214. “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”.
- FAO – “International Standards For Phytosanitary Measures ISPM 5 – Glossary of Phytosanitary Terms” (2012).
- FAO – “International Standards For Phytosanitary Measures. ISPM 15 – Regulation of Wood Packaging Material in International Trade”.

4. TERMINI E DEFINIZIONI

- **Bancale:** insieme del pallet, o altro imballaggio di legno, e del materiale su di esso collocato.
- **Organizzazione:** l'operatore responsabile per la *“preparazione al carico”*, *“carico”* e *“chiusura”* del container prima della effettiva spedizione.

- **Sito:** zona definita dall'Organizzazione in cui avviene lo stoccaggio, la preparazione del bancale e il carico dei containers.
- **Dunnage:** materiale da imballaggio di legno utilizzato per assicurare o supportare una merce, ma che non rimane associato con la merce stessa (FAO, 1990; ISPM 15:2002)
- **Groupage:** spedizione che consiste nel riunire e raggruppare piccole partite di bancali provenienti da mittenti diversi ed indirizzate a destinatari diversi per costituire un lotto da introdurre in una unità di carico (container).
- **Intercettazione** (di una spedizione): il rifiuto o l'introduzione controllata di una spedizione importata, dovuto a mancanza di conformità con le normative fitosanitarie [FAO, 1990; FAO, 1995].
- **Lotto:** un certo numero di unità di uno specifico materiale, identificabile in base a omogeneità o composizione, origine, etc..., facente parte di una spedizione. [FAO, 1990]
- **Materiale da imballaggio di legno:** Legname o prodotti di legno (esclusi i prodotti cartacei) utilizzati per supportare, proteggere o trasportare beni. Nella definizione sono compresi pallets, casse, piattaforme di carico, dunnage, ecc. (ISPM 15:2002).
- **Organismi nocivi** (pests): qualsiasi specie, ceppo o biotipo di pianta, animale o agente patogeno dannoso per i vegetali o i prodotti vegetali (Direttiva 2002/89/CE)
- **Organismo nocivo contaminante:** un organismo nocivo che viene trasportato da una merce e, in caso di vegetali e prodotti vegetali, non infesta quei vegetali e prodotti.
(CEPM 1996: *Report of the Third Meeting of the FAO Committee of Experts on Phytosanitary Measures*, Roma 13–17 Maggio 1996.
CEPM 1999: *Report of the Sixth Meeting of the Committee of Experts on Phytosanitary Measures*, Roma, 17–21 Maggio 1999)
- **Pallet:** imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario, generalmente in legno, concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto.

5. FASI DEL PROCESSO



6. PIANO DEI CONTROLLI

E' opportuno che l'Organizzazione formalizzi per iscritto uno specifico piano dei controlli che individui chiaramente:

- identificazione del sito/i;
- processo di gestione di stoccaggio, preparazione e carico container;
- punti di controllo;
- ruoli e responsabilità degli addetti.

In funzione della specificità di ciascuna Organizzazione, potrebbe essere necessario prevedere ulteriori fasi. Per ciascuna fase definita dal Piano dei controlli, dovrebbero essere disponibili opportune registrazioni dei controlli eseguiti. L'Organizzazione deve disporre di personale interno qualificato e addestrato sui requisiti del presente Capitolo, al fine di garantire l'efficacia del Piano dei controllo.

6.1 CONTROLLI RELATIVI ALLA ACCETTAZIONE DEGLI IMBALLAGGI IN LEGNO

E' opportuno verificare la conformità degli imballaggi in legno allo Standard ISPM 15, quindi la presenza del marchio IPPC/FAO ed il relativo certificato.

Il marchio IPPC/FAO è composto da:

- logo IPPC/FAO;
- codice ISO (composto da due lettere, relativo al Paese di produzione/trattamento del materiale da imballaggio in legno);
- codice della ditta che ha effettuato la produzione o il trattamento degli imballaggi di legno (tre cifre);
- codice relativo alle modalità di trattamento ("HT" per trattamento termico, "DH" trattamento termico usando riscaldamento dielettrico e "MB" per trattamento con bromuro metile).

L'Organizzazione dovrebbe tenere un registro degli acquisti degli imballaggi in legno nel quale annotare il fornitore, le caratteristiche della fornitura ed il Paese nel quale è stato prodotto l'imballaggio.

Gli imballaggi in legno dovrebbero essere ispezionati a campione, al momento della consegna, da parte di personale qualificato per accertarsi dell'assenza di organismi nocivi e per verificarne l'integrità e le condizioni igienico-sanitarie.

Nel caso in cui venissero individuati segni di presenza di infestazioni (fori, rosure ecc.), gli imballaggi in legno non potranno essere utilizzati. Il Servizio Fitosanitario Regionale dovrebbe essere tempestivamente informato dei problemi fitosanitari riscontrati sugli imballaggi.

I medesimi principi sono da applicarsi anche nel caso in cui si utilizzino altri imballaggi in legno (es. casse).

6.2 CONTROLLI RELATIVI ALLE AREE DI STOCCAGGIO PRE-CARICO

In tale fase possono presentarsi diverse problematiche a seconda che il sito sia in un locale chiuso, in un'area esterna (piazzale) o in un'area parzialmente protetta (capannone aperto ai lati).

In relazione al sito, si raccomanda di definire un efficace programma di controllo degli infestanti; prevedendo quanto segue:

- a. il sito dovrebbe avere una pavimentazione idonea ed integra (es. asfalto o cemento) facilmente pulibile;
- b. i piazzali di stoccaggio dovrebbero essere mantenuti liberi da vegetazione e da fango/soilo;
- c. stabilire opportune modalità di controllo dei confini del sito, in particolare se confinanti con prati, zone incolte e aiuole, al fine di prevenire l'ingresso di organismi nocivi, anche attraverso l'utilizzo di

dispositivi di monitoraggio/cattura (trappole, esche o barriere) ai quali associare, in caso di necessità, idonei interventi programmati di disinfestazione. E' buona norma prevedere un'adeguata area di rispetto tra il sito e le aree potenzialmente a rischio;

- d. ove possibile, i pallets debbono essere mantenuti all'interno dei magazzini;
- e. i pallets dovrebbero rimanere all'aperto per il minor tempo possibile prevedendo al contempo un'adeguata area di rispetto tra il sito e le aree potenzialmente a rischio (bordi);
- f. nel caso l'immagazzinamento si prolunghi, si raccomanda di ispezionare con attenzione i pallets confezionati con pellicole termoretraibili e di valutare le opzioni al punto g.;
- g. per quanto possibile, applicare il principio FIFO (First In, First Out).

I dispositivi di monitoraggio/cattura dovrebbero essere mantenuti in condizioni di massima efficienza, ripristinando/sostituendo gli stessi, se necessario.

Tale programma di controllo dovrebbe tenere conto almeno dei seguenti elementi:

- ambiente dello stabilimento (potenziali infestanti);
- planimetria del sito con area di applicazione (mappa delle esche);
- identificazione delle esche nel sito;
- responsabilità interne/esterne;
- prodotti/principi attivi utilizzati e relative istruzioni per l'uso e la sicurezza;
- frequenza dei monitoraggi.

6.3 CONTROLLI RELATIVI ALLA "PREPARAZIONE DEL CARICO" E AL "CARICO" DEI CONTAINERS

Prima di procedere con le operazioni di carico, sarebbe opportuno verificare quanto segue:

- I bancali idonei alle spedizioni (costituiti dal pallet e dal materiale e relativi imballaggi su di esso collocato) dovrebbero essere ispezionati per verificare l'eventuale presenza di organismi nocivi, o segni della loro attività, prima di procedere alla fase di carico presso l'Organizzazione. L'addetto appone un contrassegno sui bancali ispezionati e, qualora rilevasse la presenza di organismi nocivi, o segni della loro attività, il bancale deve essere opportunamente gestito in modo tale da non rappresentare fonte di contaminazione per gli altri, o, eventualmente, sostituito;
- I containers dovrebbero essere ispezionati per verificarne l'integrità e l'avvenuta pulizia. Si raccomanda di:
 - verificare l'efficienza e la tenuta dei sistemi di chiusura (es. portelloni);
 - verificare che non vi sia la presenza di:
 - organismi nocivi, o segni della loro attività (tra cui qualsiasi parte, gameti, semi, uova o propaguli di tali specie che possono sopravvivere e successivamente riprodursi), sia all'interno che all'esterno del container,
 - sementi,
 - residui del carico precedente,
 - materiali di fissaggio utilizzati per le partite precedenti,
 - contrassegni, cartelli o segni associati a spedizioni precedenti;
 - rimuovere il fango/suolo con spazzole o getti a pressione.

Sarebbe opportuno effettuare le operazioni di carico durante le ore di luce diurna. Se durante l'ispezione del container, vengono rilevate non conformità rispetto ai requisiti di cui sopra, il container non può essere utilizzato, pertanto andrebbe sostituito, oppure pulito, disinfestato e successivamente nuovamente ispezionato per verificarne l'idoneità.

Al fine di garantire la piena rintracciabilità, anche in questa fase deve essere mantenuta una chiara identificazione del bancale.

Prima di procedere alla chiusura ed alla sigillatura del container, si raccomanda di verificare che i bancali siano stati disposti di modo che, ad una successiva apertura e controllo, i marchi FAO/IPPC degli imballaggi in legno risultino immediatamente visibili.

Nel caso i bancali vengano posizionati all'aperto/luogo non protetto, durante la preparazione del carico, ciò deve avvenire per il minor tempo possibile e dovrebbero essere adeguatamente gestiti al fine di evitare contaminazioni.

Nel caso di Groupage, ogni Organizzazione coinvolta deve eseguire i controlli di propria competenza in conformità ai requisiti del presente documento.

Qualora, durante un'operazione di carico di un Groupage, un'Organizzazione riscontrasse evidenze di infestazioni potenzialmente a rischio di contestazione da parte delle Autorità competenti del Paese terzo in altri bancali caricati precedentemente nel container, deve rifiutarsi di procedere al carico e, in questo caso, segnalerà allo spedizioniere quanto rilevato.

L'azienda può valutare l'inserimento in ogni container di sostanze antiparassitarie/insetticide ritenute idonee a tale impiego, che verranno individuate di comune accordo con le Autorità fitosanitarie italiane e del Paese importatore.

L'Organizzazione può valutare l'opportunità di prevedere un'adeguata documentazione fotografica del bancale, che ne possa testimoniare le condizioni al momento del carico sul container; al riguardo, è consigliabile numerare ciascun bancale al fine di agevolare l'identificazione.

Tale documentazione fotografica relativa a ciascuna spedizione può essere allegata alla documentazione doganale che accompagna il container.

6.4 MONITORAGGIO PERIODICO DEGLI AMBIENTI

L'Organizzazione dovrebbe svolgere dei sopralluoghi, ad intervalli periodici, con frequenza almeno semestrale, per la verifica della corretta applicazione dei requisiti sopra esposti. Devono essere disponibili opportune registrazioni in relazione ai risultati di questi sopralluoghi.

7. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

L'Organizzazione dovrebbe assicurare che ogni persona sotto il proprio controllo, che svolge compiti che possono avere un impatto sulla gestione del presente documento (es. addetti al carico, magazzinieri), sia competente in base a istruzione, formazione o esperienza appropriate.

L'Organizzazione dovrebbe valutare eventuali ulteriori necessità ed esigenze di formazione, provvedendo all'apposita formazione o intraprendendo altre azioni per soddisfare le esigenze rilevate, nonché valutare l'efficacia della formazione o delle altre azioni intraprese, conservandone le relative registrazioni.

8. TENUTA DEI DOCUMENTI E DELLE REGISTRAZIONI

L'Organizzazione dovrebbe predisporre una procedura per:

- approvare i documenti da parte di personale autorizzato, prima della loro divulgazione ed emissione;
- assicurare che i documenti e le registrazioni siano identificati, la loro distribuzione sia controllata e rimangano leggibili;
- definire la durata di conservazione e l'eliminazione dei documenti e delle registrazioni.

Nel caso di modifiche (nel documento o negli eventuali allegati), dovrebbe essere indicato, dove possibile, la natura della modifica apportata.

I documenti di gestione del sistema e le relative registrazioni (associate quindi ad ogni attività di preparazione e spedizione) devono essere:

- completi,
- coerenti e congrui,
- accurati,
- validi e non fraudolenti.

Le eventuali problematiche, in merito alla documentazione, vanno immediatamente investigate dal personale responsabile, che deve intraprendere le attività necessarie (es. analisi cause, azioni correttive e/o preventive) per la loro risoluzione.

La documentazione di riferimento per lo svolgimento delle attività deve includere anche la documentazione di origine esterna, ossia quei documenti che non sono creati dall'Organizzazione stessa (es. leggi, norme, capitolati clienti) e che tuttavia ne influenzano le attività.

Esempi di documenti possono essere:

- bills of lading, fatture
- documentazione relativa ad eventuali trattamenti fitosanitari
- certificati di origine
- check-list di ispezione
- rapporti di ispezione in situ
- registrazioni relative al confezionamento
- report di audit interni
- istruzioni e registrazioni di pulizie
- moduli di Non Conformità

9. INTERCETTAZIONI E NON CONFORMITA'

Dovrebbe essere predisposta una procedura per la gestione delle intercettazioni da parte delle Autorità del Paese terzo, a causa della presenza di organismi nocivi nelle spedizioni. Inoltre, risulta opportuno che, tutte le intercettazioni che si verificano presso i punti di entrata dei Paesi terzi di destinazione, vengano comunicate tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale competente.

10. RIESAME DEL PIANO DEI CONTROLLI

L'Organizzazione dovrebbe procedere al riesame del Piano dei controlli almeno con frequenza annuale, per valutare la necessità di apportare ulteriori aggiornamenti o integrazioni, sulla base dei seguenti aspetti:

- analisi delle eventuali non conformità e dei reclami,
- analisi dei risultati delle ispezioni,
- analisi dei risultati delle attività di verifica del piano,
- prestazioni del processo,
- modifiche che potrebbero avere effetti sulla gestione del Sistema,
- raccomandazioni per il miglioramento.